

L'anno non è bellissimo per Cesare Paladino

Alberghi e società in perdita Il suocero di Conte non ride

di **Andrea Giacobino**



Forse il 2019 sarà un anno bellissimo per **Giuseppe Conte**. Di certo il 2018 lo è stato meno per il suo potenziale "suocero": il presidente del consiglio, infatti, è fidanzato con **Olivia Padadino**, figlia di **Cesare**, il costruttore e proprietario fra l'altro del noto Gran Hotel Plaza a Roma. Papà Paladino, napoletano, classe 1941, risulta amministratore unico di quattro società: Agricola Monastero Santo Stefano Vecchio, Archimede Immobiliare, Immobiliare di Roma Splendido e Unione Esercizi Alberghi di Lusso. La prima, che vede socio anche la fidanzata del premier col 47,5%, ha un patrimonio di quasi 10 milioni di euro costituito da immobili, ma lo scorso anno ha perso quasi 2 milioni per colpa della minusvalenza derivante dalla vendita di un immobile. La seconda, che controlla la terza, pur con un attivo di quasi 24 milioni, ha un patrimonio netto di soli 87mila euro e nel 2018 ha perso oltre un milione. Immobiliare di Roma Splendido, con un attivo di oltre 130 milioni costituito da immobili valutati 102 milioni, ha quasi 15 milioni di debiti (mutui) verso banche e lo scorso anno ha segnato un rosso di quasi 2,5 milioni. Infine nella Unione Esercizi Alberghi di Lusso figurano ricavi alberghieri del Plaza per 13 milioni (di cui 9,3 milioni dalle camere e 2 milioni dal bar-ristorante) anche se il bilancio finale è in perdita per 2 milioni.

Parisi corre per il centro Ma la sua tv è in rosso

È uno dei candidati, assieme a **Urbano Cairo**, a guidare un futuro raggruppamento di centro. È **Stefano Parisi**, con un passato politico nel quale si annovera anche la sconfitta a candidato sindaco di Milano, battuto da **Giuseppe Sala**. Ma anche i risultati del più importante business lanciato da Parisi non sono esaltanti. Sette anni fa, infatti, ha lanciato **Chili**, piattaforma di tv on demand su internet presieduta da **Giorgio Tacchia** che ha appena chiuso il settimo bilancio consecutivo in perdita: qualche giorno fa l'assemblea dei soci ha deciso di riportare a nuovo il rosso di oltre 19,1 milioni di euro registrato nel 2018, quasi triplicato dal passivo di 7,7 milioni del precedente esercizio e che si somma a perdite pregresse per altri 33,3 milioni circa. Nella

relazione sulla gestione Tacchia consola gli azionisti sottolineando che «nell'esercizio la società ha proseguito ed ampliato la propria attività di fornitura di contenuti video on demand»: in particolare il numero di utenti registrati è cresciuto anno su anno di un milione raggiungendo i 2,2 milioni. La società, con ricavi raddoppiati anno su anno da 14,7 a 30,3 milioni, vede come primi soci la Torino 1895 della famiglia Lavazza col 27,6%, Brace srl (di cui Parisi è amministratore unico) col 24%, seguita da Antares Private Equity (fondo guidato da **Stefano Romiti**) con l'11,6% e dal veicolo Investinchili col 7,18%. Nel capitale sono presenti anche Viacom, Paramount, Warner Bros, Sony e il fondo Negentropy.

**Dai dipendenti ai bancari
Chi spera in Caltagirone**



Dipendenti pubblici, ma anche ingegneri e architetti, fino agli avvocati e agli psicologi per chiudere con i bancari. Tutte queste categorie di lavoratori forse non sanno che gran parte delle prestazioni delle loro casse previdenziali dipende da uno fra i più potenti costruttori, finanziari e editori italiani: il romano **Francesco Gaetano Caltagirone**. Di sua proprietà infatti, tramite la Azufin e la Fincal è Fabrica Immobiliare Sgr, una società di gestione di fondi immobiliari il cui controllo Caltagirone divide in passato per alcuni anni col Monte dei Paschi di Siena, mentre ne deteneva un consistente pacchetto di azioni e sedeva nel consiglio d'amministrazione. Uscito con pesanti perdite sui titoli, Caltagirone s'è rifatto portandosi a casa il 100% della Sgr che oggi gestisce diversi fondi immobiliari tra i quali Aristotele (promosso dall'Inpdap dei dipendenti pubblici), il fondo Inarcassa (l'ente di architetti e ingegneri) con 2 comparti d'investimento, il fondo Cartesio partecipato da Enpap (Ente nazionale previdenza e assistenza psicologi), il fondo Cicerone della Cassa forense degli avvocati e il fondo Ltc promosso dalla Cassa di assistenza sanitaria per il personale dipendente del settore del credito. Il patrimonio totale gestito tramite i fondi dalla sgr di Caltagirone a fine 2018 era di oltre 3,7 miliardi di euro: la gestione ha consentito di incassare commissioni per 13 milioni e realizzare un utile di 4,3 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

